



## *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

*Consigliera Nazionale di Parità*

Memoria audizione Commissione lavoro del Senato della Repubblica sul decreto legislativo “Semplificazione in materia di lavoro e pari opportunità” (A.C. n.176) 6 luglio 2015.

Si sottolinea la necessità di una valorizzazione e rilancio delle funzioni delle Consigliere di parità nelle loro caratteristiche principali di contrasto alla discriminazione e promozione di azioni positive per la rimozione degli stereotipi di genere anche in relazione all’attuazione dei Decreti legislativi del Jobs act.

Si rileva che lo schema di decreto affronta, dando risposte, alcuni nodi che al momento potrebbero condizionare il totale dispiegamento di questa risorsa che il Ministero del lavoro ha, le consigliere di parità.

Si esplicita, dando certezza istituzionale, il percorso di insediamento e collaborazione con i nuovi Enti Territoriali.

Si semplificano le procedure di nomina limitandole ad un Ministero quello del lavoro e delle politiche sociali, salvo quella per la Consigliera Nazionale che mantiene il concerto con la Presidenza del Consiglio.

Si lascia aperta la possibilità, altrimenti non identificabile, di una relazione di intenti con le forze sindacali e imprenditoriali, presenti nella Commissione Tripartita della Regione, per quello che riguarda il livello degli Enti territoriali di aree vasta.

Si mantiene forte la relazione con gli organismi di parità del corrispondente livello territoriale.

Si segnala che è sottolineata la collaborazione con le direzioni interregionali e territoriali del lavoro sui temi per il rilevamento di fenomeni discriminatori, ma che la stessa collaborazione non è citata nello schema di decreto legislativo “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale” ( A.C. n.178). Si suggerisce che potrebbe essere citata all’art. 17 comma 6 o 7.

Si segnala inoltre analoga situazione per quello che riguarda lo schema di decreto legislativo “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive” ( A.C. 177 ) sia nell’art.4 (istituzione dell’Agenzia Nazionale e per le politiche attive del Lavoro) comma 17, ma anche nell’ art.4 comma 1 (organizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro a livello regionale) e all’art.18 (Servizi e misure di politica attiva del lavoro) comma 1 a) sottolineando l’importanza di un orientamento di base anche in chiave di genere.

Questo in considerazione del fatto che sui territori le consigliere di fatto collaborano con questi servizi.

Si ritiene che l’attività della Consigliera nazionale tragga forza per le proprie scelte prioritarie di intervento e i propri programmi di azione dalla programmazione annuale del Ministro del Lavoro pur mantenendo tutta l’autonomia e indipendenza prevista dalla norma.

Si ritiene inoltre, così come indicato dal decreto, che la sua azione sarà resa più efficace da un sistema articolato e ampio di relazioni con i soggetti che agiscono su tematiche comuni.

Questo sistema di relazioni, patrimonio dell’insieme delle consigliere è garantito da una continuità di intervento dell’incarico delle consigliere.

Si ritiene pertanto che sia utile prevedere due rinnovi, se pure di minore lunghezza (tre anni) invece di un unico rinnovo come proposto.

Infine si prende atto della situazione del fondo delle consigliere che prevede zero finanziamenti per gli anni 2015-16-17 decisione assunta nella precedente legge di stabilità.

La soluzione proposta attribuisce all’ente territoriale che ha proceduto alla designazione, l’onere dell’indennità per le consigliere regionali e degli enti di area vasta e per la Consigliera Nazionale e per il solo 2015 una copertura a carico dell’art.25 comma 1 del decreto legislativo recante Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

La proposta risponde alla emergenza di permettere comunque l’operatività della rete delle consigliere e della loro presidente, riconoscendone l’importanza del ruolo e la validità del loro mantenimento sul territorio.

Porgo distinti saluti

Francesca Bagni Cipriani